

SANSTINIADÈ

*Presso il campo di San Stin
voi trovate un bel giardin
che ricorda i giuochi e i fasti
della gran famiglia PASTI.*

*Sul giardin regna Manuela
che se sgarri, lei ti pela,
mentre Fabio, gran consorte,
del bel clan regge la sorte.
Lor, per essere felici
hanno aperto a pochi amici
che, per colmo di disdetta,
son muniti di racchetta
e di giorno, a monte e a valle,
li tormentan con le palle.*

*Ora dunque a lor Signori
io presento i giocatori.*

*Di Moretti, il Presidente,
non si può più dire niente
che organizza sull'istante,
con bottiglie di spumante,
una grande bicchierata
per l'allegra sua brigata
e soltanto a chi sta male
passa l'acqua minerale.
Nel giocar fa la rimonta
ma ti frega sulla conta,
e se vince spesso canta
con la voce che t'incanta.*

*Il decano Alvise Valle
si destreggia con le palle
e per stare in cresta all'onda
fa la prima e la seconda.*

*Alle nove è il primo in campo
e per noi non c'è più scampo.
Gian Velluti cacciatore
scende in campo a tutte l'ore
con la strana sua berretta
e l'eterna sigaretta.
Lui la palla la strapazza
ma se perde poi s'incazza.
E' distinto, magro e secco
e ci porta un buon prosecco.
Il filosofo D'Avino
gioca sempre perbenino,
lui la palla la lavora
perlomeno una mezz'ora.
Corre, suda e s'affatiga
ma sorveglia ben la riga,
chiama fuori, serio e tetro
mentre è dentro più di un metro.*

*Il Luciano, gran Germani,
sembra avere quattro mani
quando gioca, molto in fretta,
con l'ennesima racchetta.
Egli è stato il re del campo
mentre oggi non è un lampo.
Sarà forse la stanchezza
o è passata giovinezza ?*

*La biondissima Luciana
gioca senza la sottana
è valchiria del Wahalla
e non sbaglia mai nà palla,
tutti i tiri sono buoni,
ma ci rompe un pò i marroni.*

*Il cardiologo Carletto
non presenta alcun difetto,
specialmente sotto rete
non c'è alcun che lo compete.
Lui conclude in tutta fretta
per contar la barzelletta.*

*L'altro Carlo, detto Nano,
ti fa un gioco molto strano;
lui la palla tè l'affetta
col rovescio a piroetta.
E' banano non pel "coso",
ma pel tiro velenoso,
e se vince la partita*

*poi ti sfotte per la vita.
Il fisiatra Franceschino
quando gioca fa casino
corre e salta come un grillo
emettendo qualche strillo.
Spara palle a più non posso,
ma alla fin se la fa addosso.
In compenso il poverino*

*porta spesso lo spuntino.
Il primario, grande Ambrosio,
si fa flebo di glucosio
e ti scodella palle rare
anche con le gambe vare.
Poi ti spara una catuca
e nel campo fa 'na buca,
se si calma, con il Checco
va alla caccia di prosecco.*

*C'è la mitica Silvana
che risulta molto strana;
corre come fosse in pista
con le gambe da ciclista,*

*fa miracoli da strega,
batte piano poi ti frega*

*Quando in campo c'è la legge
prega Dio che ti protegge,
perché Dusi don Paolino
gioca a fondo che è un violino.
Spesso vince, il birichino,
perché gioca di mancino,
ma se perde non fa niente
tanto, è noto, non ci sente.*

*Per il giudice Santoro
il giocare sembra lavoro,
con il dritto prepotente
leva il pelo a tanta gente
e se viene per compagno
di sicuro è un bei guadagno.*

*C'è Checchin molto cortese,
di giocare non ha pretese,
è gentile ad ogni costo
e sovente cede il posto.
Gioca spesso di volè
come fosse sul bidè
e se vince il disappunto,
molto spesso ti fa il punto.*

*Guglielmetto, l'Ammiraglio,
non commette mai nò sbaglio,
ti palleggia per un'ora
senza mai buttarla fora,
quando è l'ora d'andà a letto
ti rifila il pallonetto.*

*L'ingegnere, bel moretto,
porta il nome di Rossetto
ha la palla calibrata,
ogni tiro è una trovata,*

*ha sicuro un bel servizio,
ma ora cura un altro vizio
sia la sera o la mattina
senza palle...con pallina.*

*Il dottor Urso Marietto
ti palleggia con diletto,
spesso accusa una magagna
ma, corretto, non si lagna.
Va in letargo il mese in corso
più di un Urso sembra un orso.*

*Il barbuto don Faustino
è allergico al mattino,
per aver pubblico intorno
lui arriva a mezzogiorno.
Batte forte, ma non vede
che fa fallo con il piede.
Coi bambini ci sa fà
lo chiaman, barba papà.*

*Qui finisco, questa sera
e per me la vedo nera.
Come disse, da parecchio,
quella nuda sullo specchio.*

*Se qualcuno ho trascurato,
non si senta bistrattato;
solo i vecchi brontoloni
han diritto alle menzioni.*

*Le pulzelle ed i garzoni
del futuro son padroni.
Sono giovani e fan festa
han ben altro per la testa.
Io per lor non sciolgo il canto,
chiudo l'ode senza vanto.*

*Tanti auguri, cari amici
Siate allegri e pur felici !*

*SU COL GOTO DI
PROSECCO !
VI SALUTA
IL VOSTRO*

CHECCO!

Venezia, 20 dicembre 2005